

STEFANO BOTTINI

PERUGIA - Le manifestazioni artistiche come *Biennale di Venezia* e *Quadriennale di Roma* sono una sorta di ricognizione, in primo luogo di quanto la creatività è in grado di esprimere e successivamente delle tendenze artistiche, internazionali per la *Biennale*, nazionali per la *Quadriennale*.

In particolare quest'ultima, istituita nel 1928, rientrò nella riforma statale dell'arte contemporanea voluta dal regime e concepita come la maggiore competizione artistica nazionale.

Nelle prime quattro edizioni Cipriano Efisio Oppo, figura di spicco nel panorama culturale e artistico del ventennio, la diresse in veste di segretario generale.

Nel 1937 fu trasformata in ente autonomo con sede in Palazzo delle Esposizioni dove oggi è tornata, dopo il restauro che ha riportato il palazzo, progettato dall'architetto accademico Pio Piacentini e inaugurato nel lontano 1883, all'antico splendore.

Sette umbri alla Biennale romana

Qui fino al quattordici settembre si potrà visitare la quindicesima edizione della *Quadriennale d'arte di Roma* promossa dalla sua Fondazione, principale appuntamento istituzionale di arte contemporanea italiana.

La commissione che si è occupata di selezione e linee artistiche è composta da cinque curatori e storici dell'arte. Chiara Bertola, Lorenzo Canova, Daniela Lancioni, Claudio Spadoni e Bruno Corà.

Inoltre la *Quadriennale* riserva un omaggio a Luciano Fabro (Torino, 20 novembre 1936 - Milano, 22 giugno 2007), a un anno esatto dalla scomparsa. Maestro innovatore della scultura italiana, Fabro si afferma a partire dagli anni Sessanta. E' tra i protagonisti del gruppo dell'Arte Povera,



Palazzo delle esposizioni, Roma

partecipa alla fondazione della Casa degli Artisti di Milano, insegna all'Accademia di Brera.

Dei circa cento artisti presenti, l'Umbria è ben rappresentata con sette. Quasi tutte le opere di questi sono da considerare nella sfera del concettuale.

Stefano Bonacci è nato a Perugia dove

vive e lavora. Con un incontro tra luce e materia fatto con elementi d'uso quotidiano, definisce una figura geometrica perfetta.

Luca Costantini è nato a Siena, vive e lavora a Perugia. La sua opera consiste nel chiudere all'universo del facilmente visibile alcune parti; questo da modo allo spettatore di trovare nuove e proprie strade per comprenderne il contenuto.

Daniilo Fiorucci è nato a Perugia dove vive e lavora. Per questa esposizione ha scolpito due forme archetipe in gesso con l'aggiunta di tessuto utilizzato a scopi funzionali.

Simona Frillici è nata a Foligno, vive e lavora a Perugia. La sua opera, come molte delle sue altre, ricorda un fatto tragico e lo spazio dov'è installata, una stanza con un grande cuscino e

reti per materassi alle pareti illuminata dalla sola tenue lampadina, fornisce una sensazione di sgomento.

Karpüseeler è nato a Perugia dove vive e lavora.

È attratto da come la scienza può essere rappresentata in arte. Qui propone un puzzle dell'assurdo con intarsi colorati in bianco e nero.

Serenella Lupparelli è nata a Foligno dove vive e lavora. In mostra una tela che non copre tutta la sua struttura con una macchia di colore nero che tragicamente la percorre, partendo dal barattolo contenitore di vernice.

Vittoria Mazzoni è nata a Città di Castello, vive e lavora a Perugia. Coniuga materiali e forme di produzioni industriali defunzionalizzati, con l'aggiunta di segni di colore e, nelle cavità a riempire, materiali altri.

Dalla *Quadriennale* romana uno sguardo sull'arte di oggi e quella che sarà, con una diminuzione di presenza di fotografia, un aumento della video-art e l'indicazione che il concettuale sarà tema dominante nel prossimo futuro.